

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

I NODI DELL'ILVA RIMANGONO TUTTI

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA AGI

I nodi dell'Ilva rimangono tutti ma un primo risultato il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, nell'incontro avuto ieri sera a Roma con i sindacati, e' che lo sciopero dell'11 luglio dei lavoratori Ilva, che avrebbe dovuto vedere una manifestazione a Roma nelle vicinanze di Palazzo Chigi, è stato sospeso. Fonti sindacali osservano che il "ministro Guidi ha confermato e rafforzato l'impostazione del commissario dell'Ilva, Piero Gnudi, e dato ulteriori garanzie sul prestito ponte". Gnudi aveva incontrato il pomeriggio del 2 a Roma i sindacati metalmeccanici ma la riunione non aveva sortito valutazioni positive tant'è che i sindacati avevano confermato la protesta dell'11. Prestito ponte entro metà mese, probabilmente entro l'11, nuovo incontro tra sindacati e ministro Guidi alle 18.30 del 16 luglio, lettera di intenti della cordata interessata ad acquisire parte delle quote azionarie dell'Ilva, tra fine anno e inizio del prossimo. Sono i tre obiettivi indicati dal ministro dello Sviluppo economico ai sindacati per l'Ilva nel corso dell'incontro che c'è stato ieri sera al Mise. Guidi, si apprende sempre da fonti sindacali, ha detto che la situazione dell'Ilva e' grave ma che si sta lavorando - così come peraltro aveva affermato il 2 luglio il commissario Piero Gnudi - sia al prestito ponte sia alla ricerca di un nuovo partner industriale. Il prestito ponte servirà all'azienda per fronteggiare la situazione economica nella seconda parte dell'anno, mentre per il partner ieri il ministro ha parlato di cordata, lasciando intendere che oltre ad un gruppo straniero - al momento il più accreditato sembra essere quello franco indiano Arcelor Mittal - dovrebbero esserci anche imprenditori siderurgici italiani. Il ministro avrebbe quindi definito oneroso il piano industriale consegnato dall'ex commissario Enrico Bondi, sostituito dal Governo con Gnudi un mese fa. Piano che tra costi per l'Autorizzazione integrata ambientale, oneri per la sicurezza e investimenti industriali, prevedeva un impegno globale di spesa di 4 miliardi di euro sino al 2020 con la suddivisione in due fasi temporali: sino al 2016, data in cui il commissariamento dell'Ilva in base alla legge dovrebbe finire, e dal 2017 al 2020 con i nuovi azionisti in campo. Il Governo adesso sembrerebbe accelerare la fase relativa al nuovo assetto azionario. Una delegazione di Arcelor Mittal ha già visionato gli impianti di Taranto per due volte. Una prima il 17 giugno e si è trattato di una visita di un giorno condotta da una delegazione di una decina di tecnici, prevalentemente belgi e francesi. La seconda, invece, nei giorni scorsi, durata circa tre giorni con la presenza a Taranto di una delegazione di una trentina di persone. Da fonti sindacali si apprende che il presidente di Arcelor Mittal sarà in Italia, ma a Piombino, nei prossimi giorni e questa potrebbe anche essere l'occasione per riparlare del dossier Ilva. All'impegno di individuare un nuovo partner per l'Ilva Guidi ha anche legato l'impegno del commissario che, ha detto il ministro - secondo quanto riferito dai sindacati - non deve gestire l'azienda dal punto di vista

segue ►

industriale. Punto sul quale alcuni sindacalisti presenti all'incontro avrebbero replicato affermando che nell'Ilva c'è ormai una situazione delicatissima e il management è privo di indirizzi. È stato confermato, infine, il pagamento il 12 luglio degli stipendi di giugno, mentre il fatto che si lavori per sbloccare il prestito ponte, con una schiarita già l'11, potrebbe accelerare la corresponsione del premio di produzione, rispetto al quale l'altro ieri Gnudi ha detto di essere fiducioso di poterlo pagare entro agosto. Premio di produzione che per i dipendenti dell'Ilva equivale quasi ad una quattordicesima e il cui slittamento ieri ha provocato malumori sia a Taranto che a Genova Cornigliano. Ad agevolare la concessione del prestito ponte, anche il meccanismo della predeuzione che il Governo dovrebbe introdurre in una delle leggi sull'Ilva con una specifica modifica. Questo al fine di venire incontro alle richieste formulate dal mondo bancario, evidentemente preoccupato di dover prestare soldi ad un'azienda attualmente poco solvibile. La predeuzione, infatti, assicura alle banche maggiori garanzie circa la riscossione del credito erogato in caso di eventuale default. "Il ministro Guidi - spiegano fonti sindacali - ha seguito la linea che ci aveva già esposto il commissario Gnudi ma è stata più marcata su alcuni punti offrendoci elementi e garanzie in più". Lo sciopero nazionale è quindi stato sospeso ma resterebbero comunque iniziative locali - non scioperi - almeno sino a quando la situazione non si chiarirà definitivamente. Al confronto di ieri sera col ministro dello Sviluppo economico hanno partecipato i segretari generali dei sindacati dei metalmeccanici, Giuseppe Farina della Fim Cisl, Maurizio Landini della Fiom Cgil e Rocco Palombella della Uilm insieme ai rispettivi responsabili del settore siderurgico, Marco Bentivogli, Rosario Rappa e Mario Ghini.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 4 luglio 2014